



**CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA
DEL LAVORO**

A tutte le strutture

Roma 07 settembre '16

Oggetto: primi e parziali risultati per la tutela dei lavoratori nelle aree di crisi complessa.

Si è svolto nella mattinata di ieri, 6 settembre 2016, l'incontro con il Ministro Poletti, presenti le Regioni e Cgil, Cisl, Uil, per l'illustrazione dei provvedimenti a favore dei lavoratori delle “**aree di crisi complessa**” (Trieste, Piombino, Livorno, Rieti, Val Vibrata e del Tronto-Ascoli P., Taranto, Venafro-Molise, Gela, Termini Imerese) per i quali sono scaduti, o sono in via di scadenza, gli ammortizzatori sociali.

Tali provvedimenti, richiesti unitariamente dal sindacato da prima dell'estate, si sono resi necessari dal permanere di una grave crisi nei territori interessati e da una preoccupante stasi dei progetti di riconversione industriale. Situazioni queste che determinano un impoverimento del tessuto sociale e che rendono del tutto incerte le prospettive di rilancio economico e di rioccupazione dei lavoratori coinvolti.

La modifica inoltre della legislazione sugli ammortizzatori, che ha negativamente ristretto la loro durata e le causali di intervento, ha contribuito ad aggravare la situazione creando forti tensioni sociali tra i lavoratori e le comunità coinvolte. Tutte queste ragioni hanno portato il sindacato a mettere in campo un'iniziativa, che ha prodotto anche un utile convergenza con Confindustria al fine di chiedere un intervento del Governo in favore di tali aree di crisi.

Il Governo nel corso dell'incontro ha avanzato una proposta complessiva che troverà la sua definizione legislativa all'interno del Decreto in via di disposizione sulle modifiche al Jobs Act e che vedrà la luce presumibilmente entro il 24 settembre.

La proposta governativa si articola nel seguente modo:

1) per i lavoratori di tali aree in **Cassa integrazione straordinaria la cui durata cessa entro il 31 dicembre 2016**, coinvolti da processi di ristrutturazione, riconversione industriale o progetti di nascita di nuove attività e che richiedono un'ulteriore fase di tempo per la loro attuazione, è prevista, in deroga alle attuali disposizioni previste dal d.lgs. 148/15, **una proroga di 12 mesi della Cigs**.

Il Governo per questa misura mette a disposizione 85 milioni di euro. Entro 15 giorni dall'emanazione del Decreto, le Regioni, **in sede di accordo con le parti sociali**,

definiranno le loro necessità circa la proroga della Cigs e indicheranno al Ministero del Lavoro il budget necessario nell'ambito della dotazione ministeriale. Le richieste di proroga avanzate dalle imprese interessate, corredate dagli impegni circa l'attuazione degli interventi e agli impegni per il rientro dei lavoratori, saranno quindi esaminate con il concorso del Ministero dello Sviluppo economico ed accolte entro il limite del budget previsto che verrà poi assegnato alle Regioni.

2) per i lavoratori sempre di tali aree che **nel corso del 2016 hanno perso o che perderanno entro la fine, sempre del 2016, l'intervento della indennità di mobilità o dell'Aspi**, è previsto il riconoscimento di una misura di sostegno sociale pari a **500 euro netti al mese, senza vincoli ISEE ed esenti da contributi e tasse, per 12 mesi**.

I lavoratori che beneficeranno di questa misura di sostegno sociale dovranno rendersi disponibili a partecipare a percorsi di formazione e riqualificazione professionale organizzati dalle Regioni in collaborazione con l'ANPAL.

Il Governo per questa misura mette a disposizione 150 milioni di euro ai quali dovranno aggiungersi gli oneri a carico delle Regioni nella misura del 20% in ragione della piena attuazione dei percorsi di politica attiva.

Nel prendere atto degli interventi previsti il sindacato ha posto il problema in particolare di quei lavoratori di tali aree di crisi che hanno perso la tutela di ogni ammortizzatore sociale nel corso del 2015. Da questo versante si è avanzata l'ipotesi che a parità di risorse disponibili possano essere le Regioni a verificare tale possibilità per la quale il Governo si è impegnato per una verifica di fattibilità al fine di comprendere all'interno dei provvedimenti indicati anche questi lavoratori.

Pur riconoscendo che l'intervento, nel suo complesso, segna un primo passo di riconoscimento della grave situazione sociale che la crisi ha generato nel corso di questi anni, a nostro giudizio occorre e si doveva fare di più. Proprio lo stato di criticità generale di tali aree ha reso evidente la necessità di rivedere l'impianto degli ammortizzatori definito dal d.lgs. 148/15 ripensandone termini di durata, copertura e causali così come più volte richiesto dalla Cgil.

A queste misure sarà inoltre necessario affiancare una seria politica industriale che sostenga e incentivi gli interventi per far uscire le aree dalla crisi e creare le condizioni affinché i progetti, che stanno alla base del riconoscimento delle stesse aree di crisi, siano attuati entro la nuova fase di durata degli ammortizzatori creando così le premesse per una effettiva ricollocazione dei lavoratori.

Al pervenire del testo definitivo dei provvedimenti annunciati ne daremo conto con una nuova e puntuale valutazione.

Area della Contrattazione – Politiche industriali
Salvatore Barone

Area della Contrattazione – Mercato del Lavoro
Barchetti Corrado Ezio

Corso d'Italia, 25 – 00198 Roma
Telefono 06/8476484 – Fax 06/8476295
e-mail : politiche-lavoro@cgil.it
<http://www.cgil.it>

Affiliata alla Confederazione
Europea dei Sindacati (CES)
e alla Confederazione Internazionale
dei Sindacati (ICFTU-CIS)